



Comune di Milazzo

(Provincia di Messina)

1° Settore Ufficio Deliberazioni

ORIGINALE	di DELIBERAZIONE della GIUNTA MUNICIPALE
COPIA	

N. 14 Registro deliberazioni Del 17/01/2022	OGGETTO: Approvazione protocollo d'intesa per istituzione del "Valli del Tirreno", tra il Comune di San Filippo del Mela (Ente capofila) ed i comuni aderenti ricadenti nei bacini dei Torrenti: Barcellona P.G., Milazzo, Santa Lucia del Mela, Pace del Mela, Terme Vigliatore, Gualtieri Sicaminò, Castoreale, Rodi Milici, Fondachelli Fantina, Merì, Mazzarrà Sant'Andrea, Novara di Sicilia, Falcone, Oliveri, Basicò Condrò, Furnari, Montalbano Elicona, Tripi.
---	---

L'anno duemilaventidue, il giorno diciassette del mese di gennaio, alle ore 12.50 e segg. nella Sede municipale,

La Giunta municipale di Milazzo si è riunita con l'intervento dei Signori:

N.ro	Cognome	Nome	Qualifica	Presente	Assente
1	MIDILI	Giuseppe	Sindaco	X	
2	ALESCI	Francesco	Assessore	X	
3	ROMAGNOLO	Santi	Assessore	X	
4	NICOSIA	Antonio Franco	Assessore	X	
5	DE GAETANO	Giuseppina Beatrice	Assessore		X
6	MELLINA	Roberto	Assessore	X	
7	CAPONE	Maurizio	Assessore	X	
8	MAGISTRI	SIMONE	Assessore	X	

Presiede il Sindaco Dott. Giuseppe Midili.

Partecipa il Segretario Generale Dott.ssa Andreina Mazzù.

Il Presidente, riconosciuta la legalità dell'adunanza e constatato la presenza del numero legale, invita la Giunta municipale a deliberare sull'argomento di cui in oggetto.

LA GIUNTA MUNICIPALE

In continuazione di seduta

VISTA la proposta di deliberazione di cui in oggetto, il cui testo è riportato nel documento allegato che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

CONSIDERATO che la proposta è munita dei pareri e dell'attestazione prescritti dagli articoli 53 e 55 della Legge 08.06.1990, n. 142, che ha modificato l'Ordinamento regionale EE.LL. per effetto dell'art. 1, comma 1, lettera i), della legge regionale 11.12.1991, n. 48, resi dai Dirigenti competenti come da relazioni in calce alla proposta medesima;

FATTO PROPRIO il contenuto formale e sostanziale del provvedimento proposto;

VISTO l'Ordinamento EE.LL. vigente nella Regione siciliana;

CON VOTI unanimi espressi nei modi e termini di legge;

D E L I B E R A

di approvare la proposta di cui in premessa nel testo risultante dal documento qui allegato per farne parte integrante e sostanziale.

Con successiva unanime votazione il presente provvedimento viene dichiarato immediatamente esecutivo.



COMUNE DI MILAZZO

5 °Settore

Lavori Pubblici e Patrimonio

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DELLA G.M. N. 1 del 17.01.2022

IL PROPONENTE :

Oggetto: Approvazione protocollo d'intesa per istituzione del "Valli del Tirreno", tra il Comune di San Filippo del Mela (Ente capofila) ed i comuni aderenti ricadenti nei bacini dei Torrenti: Barcellona P.G., Milazzo, Santa Lucia del Mela, Pace del Mela, Terme Vigliatore, Gualtieri Sicaminò, Castoreale, Rodi Milici, Fondachelli Fantina, Meri, Mazzarrà Sant'Andrea, Novara Di Sicilia, Falcone, Oliveri, Basicò Condrò, Furnari, Montalbano Elicona, Tripi

Premesso che:

- la Dichiarazione sull'Ambiente e lo Sviluppo, stipulata dalla Conferenza delle Nazioni Unite riunita a Rio de Janeiro (Brasile) nel giugno 1992, sancisce che (principio 10) *"...il modo migliore di trattare le questioni ambientali e' quello di assicurare la partecipazione di tutti i cittadini interessati, ai diversi livelli"* e che *"...a livello nazionale, ciascun individuo avrà adeguato accesso alle informazioni concernenti l'ambiente in possesso delle pubbliche autorità [...] ed avrà la possibilità di partecipare ai processi decisionali"*;
- il documento finale del secondo Forum Mondiale dell'Acqua, tenutosi a L'Aja (Olanda) nel marzo 2000, prevede che i "Contratti di Fiume" siano strumenti che permettono di *"adottare un sistema di regole in cui i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervengano in modo paritario nella ricerca di soluzioni efficaci"*;
- la Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo, istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque e fissa al 2015 (a meno di proroghe o deroghe debitamente motivate) il raggiungimento dell'obiettivo di *"buono"* stato di qualità ambientale per tutti i corpi idrici della comunità attraverso una integrazione tra le necessità antropiche, il mantenimento degli ecosistemi acquatici e la mitigazione degli effetti delle inondazioni e della siccità;

Visti:

- la procedura di infrazione 2004/2034, per la quale lo Stato italiano è stato oggetto di condanna con sentenza emessa il 19 luglio 2012 da parte della Corte di giustizia europea;
- la già citata Direttiva 2000/60/CE in materia di tutela delle acque che individua il bacino idrografico come corretta unità di riferimento per il governo delle risorse idriche, che prevede *"la partecipazione attiva di tutte le parti interessate all'attuazione dei Piani di Gestione dei bacini idrografici"* (art. 14) e individua gli *"accordi negoziati in materia ambientale"* (all. VI, parte B, punto IV) tra le misure supplementari che gli Stati Membri possono decidere di adottare all'interno di ciascun distretto idrografico nell'ambito del programma di misure (di cui all'art. 11, par. 4);
- la Direttiva 2007/60/CE per la istituzione di *"un quadro per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche connesse con le alluvioni all'interno della Comunità"* (art. 1), che prevede l'incoraggiamento della *"partecipazione attiva delle parti interessate all'elaborazione, al riesame e all'aggiornamento dei piani di gestione del rischio di alluvioni"* (art. 10), in maniera coordinata, ove opportuno, con la partecipazione prevista dalla già richiamata Direttiva 2000/60/CE (art. 9);
- Il Capitolo 18 del Documento di Agenda 21 di Rio De Janeiro "Programmi di Azione, Settore C, relativo alla gestione delle risorse idriche", 1992;



- Il documento della VI sessione del CSD dell'ONU dedicata all'applicazione dell'Agenda 21 nel campo della gestione delle risorse idriche "Action Eau 21", 1998;
- Il documento del 2° Forum Mondiale dell'Acqua che prevede i "Contratti di fiume" quali strumenti che permettono di "adottare un sistema di regole in cui i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervengano in modo paritario nella ricerca di soluzioni efficaci";
- Il VII Programma di Azione per l'Ambiente della Comunità europea, che ha valore vincolante per tutti gli Stati membri (art. 251 del Trattato sull'Unione europea) e che conferma e rafforza l'integrazione della dimensione ambientale nei piani e nei programmi di tutti gli enti pubblici;
- La Carta di Aalborg, carta delle città europee per uno sviluppo durevole e sostenibile, sottoscritta ad Aalborg - Danimarca il 27 maggio 1994;
- Il Decreto 152/2006, riportante "Norme in materia ambientale" recependo la suddetta norma europea, ribadisce il perseguimento degli obiettivi di prevenzione e riduzione dell'inquinamento nonché l'attuazione del risanamento dei corpi idrici. Entrambe le norme sottolineano la necessità di ricorrere a sistemi di gestione integrata delle acque le cui politiche di governo e di controllo vanno affiancate alle altre politiche ambientali e di gestione del territorio al fine del perseguimento di precisi obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici;
- Il Piano di Tutela delle Acque della Regione Sicilia adottato con Ordinanza Commissariale del 27/12/2007, quale specifico piano di settore per il raggiungimento degli obiettivi di qualità.
- **La legge 28 Dicembre 2015 n. 221 "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali"** contenente misure in materia di tutela della natura e sviluppo sostenibile, valutazioni ambientali, energia, green economy, acquisti verdi, gestione dei rifiuti e delle bonifiche, difesa del suolo e risorse idriche (c.d. Collegato Ambientale). In particolare l'art. 59 disciplina i Contratti di Fiume, inserendo l'art. 68 bis al D.lgs. 152/2006;
- **Strategia Marina Italiana** riferimento ai CDF in attuazione all'art. 13 della Direttiva Quadro 2008/56/CE, replicata dal D.Lvo 190/2010(2016).
- la nascita nell'2 Ottobre 2018 dell'**Osservatorio Nazionale dei Contratti di Fiume (ON-CdF)**. Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), riconoscendo l'importanza dei CdF nell'innovazione della governance locale dei territori d'acqua, ha recentemente istituito l'Osservatorio Nazionale dei Contratti di Fiume (ON-CdF) che prevede il coinvolgimento di Regioni e Autorità di bacino Distrettuali e la collaborazione anche del Tavolo Nazionale dei CdF.
- la nascita del Comitato di Pilotaggio del Tavolo Nazionale dei Cdf il 30 aprile 2020. Il Comitato di Pilotaggio ha presentato in proposito un "Discussion Paper" articolato in 7 punti sulle proposte strategiche ritenute prioritarie per garantire l'efficacia e la qualità dei processi in Italia. Tra questi emergono la necessità di garantire un recepimento negli strumenti di programmazione 2021-2027 e il rafforzamento del ruolo dei CdF nelle strategie di adattamento ai Cambiamenti climatici e di attuazione della Agenda di Sostenibilità 2030 alla scala regionale e locale.
- **decreto del 27/10/2016 pubblicato sulla G.U.R.I. n° 25 del 31/01/2017, ha definitivamente approvato il secondo "Piano di gestione delle acque del distretto idrografico della Sicilia"**. Tale Decreto è stato successivamente pubblicato, a cura di questo Dipartimento, sulla G.U.R.S. n° 10 del 10/03/2017.



- **LA Delibera di Giunta Regionale n. 231 del 6 Agosto 2014**– Direttiva 2007/607CE con la quale sono state apprezzate le Linee Guida di indirizzo strategico per la redazione del Piano di gestione del Rischio Alluvioni.
- **IL Decreto Assessoriale n. 203/Gab dell'11 Settembre 2014** - istituisce Tavolo Tecnico Interdipartimentale per il supporto al processo di elaborazione del Piano di Gestione rischio Alluvioni.
- **LA Delibera di Giunta regionale n. 242 del 25 Settembre 2015** – con la quale la Regione Siciliana ha aderito alla Carta Nazionale dei Contratti di fiume.
- **LA Delibera di Giunta regionale n. 466 del 26 Ottobre 2017** –Contratti di Fiume – Istituzione Cabina di Regia.
- **IL Decreto del Dipartimento Ambiente della REGIONE SICILIANA- GAZZETTA UFFICIALE DELLA REGIONE SICILIANA - PARTE I n. 55 del 31 ottobre 2017. Condivisione del documento “Definizioni e requisiti qualitativi di base dei contratti di fiume”, approvazione dei contenuti minimi del “Documento di intenti” ed istituzione del Tavolo regionale di coordinamento dei contratti di fiume e dell’Osservatorio regionale dei contratti di fiume della Regione siciliana.**
- L’istituzione dell’ **Autorità di bacino del distretto idrografico della Sicilia** con l’art. 3 della legge regionale 8 maggio 2018 n. 8 , presso la Presidenza della Regione, quale dipartimento della Presidenza della Regione
- **IL Piano di Gestione del Rischio Alluvioni** – in attuazione alla Direttiva 2007/60/CE, relativa alla valutazione ed alla gestione dei rischi alluvioni, individuando quale soggetto attuatore del piano I Contratti di Fiume.
- La legge 662/1996 relativa alla Programmazione negoziata, quale strumento amministrativo di collaborazione interistituzionale per lo sviluppo regionale, richiamata dalla Regione Siciliana con la legge finanziaria per l’anno 1997 (art. 2 comma 203) allo scopo di:
 - promuovere processi di decisione concertati tra tutti i soggetti pubblici e privati (Governo, Regioni e Province, Enti locali, imprese, associazioni industriali e del lavoro, banche, fondazioni, etc.) interessati ai temi dello sviluppo nell’ambito di intervento;
 - favorire una gestione coordinata degli interventi dei diversi soggetti istituzionali coinvolti riferiti allo sviluppo territoriale;
 - razionalizzare l’impiego della spesa pubblica e privata sul territorio di riferimento;

Considerato che:

- i bacini idrografici individuati e ricadenti nel Contratto di Fiume rappresentano un territorio nel quale coesistono valenze, criticità ambientali e socioeconomiche la cui complessità risulta in buona parte già riconosciuta ma ancora non pienamente affrontata;
- gli interventi da eseguire nei bacini non sono solo quelli relativi alla mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico ma anche quelli relativi ad altri domini tecnici interconnessi e sinergici a questo, e precisamente: l’inquinamento dei suoli, delle acque e dell’aria; l’attivazione di nuove politiche agricole basate sulla green economy; la fruibilità turistica ed ambientale dei siti; l’uso sostenibile della risorsa idrica; la valorizzazione del territorio e della storia di tutta l’area, con interventi che ne esaltino anche le rilevanze storiche, paesaggistiche e naturalistiche proprie dei luoghi; lo sviluppo socio economico sostenibile.
- Il Comune Capofila S. Filippo del Mela, manifesta l’interesse ed offre l’opportunità per affrontare le problematiche relative ai territori ricadenti nei bacini, attraverso un percorso di concertazione che coinvolga tutti gli attori ed i settori interessati alla gestione del



territorio e dell'ambiente, con la volontà di perseguire obiettivi comuni per la tutela, la riqualificazione e lo sviluppo socio economico del territorio;

- il Contratto di Fiume è lo strumento più idoneo finalizzato a definire un impegno condiviso da parte di diversi soggetti pubblici e privati, a vario titolo interessati, per la riqualificazione ambientale e la rigenerazione socio-economica del bacino idrografico a questo connesso;
- La Coerenza delle priorità e degli obiettivi specifici da raggiungere, in linea con il contesto della Programmazione Comunitaria 2021-2027, pacchetto coerente di riforme e investimenti per il periodo 2021-2026-PNRR TRANSIZIONE ECOLOGICA-RECOVERY PLAN, ; in attuazione delle politiche di coesione Territoriale (Agenda Urbana, Aree Interne, CLLD, GaL, Flag) in relazione al Strategia Europa 2030 in materia di ambiente, energia e clima.
- le regole sancite attribuiscono un ruolo di rilievo alla **diffusione della “cultura del risultato”, ovvero alla individuazione, e questo dalla fase di programmazione, di un legame diretto tra obiettivi (definiti in misura non generica), azione ed impatti, ponendo altresì degli elementi di innovazione che caratterizzano lo scenario di cui al punto precedente. Più precisamente i nuovi processi di finanziamento introducono: condizioni abilitanti (maggiore apertura al confronto pubblico, sia in fase di proposta dell'accordo di partenariato e dei programmi che di controllo; una maggiore attenzione ai “luoghi” (approccio *place based*). Tutto ciò attraverso la valorizzazione della dimensione urbana e rurale, il rafforzamento dei presidi di competenza nazionale e dall'integrazione della politica regionale, comunitaria e nazionale con la politica di bilancio ordinaria.**

Ritenuto che:

- il Contratto di Fiume deve essere inteso come una nuova metodologia di pianificazione e progettazione territoriale, ambientale e socio economica, recepibile nelle politiche e nelle attività di tutti i soggetti firmatari, per la condivisione delle decisioni sul territorio e per la creazione di un sistema di azione locale basato sulla concertazione ed integrazione, fondandosi su un approccio trasparente ed interattivo;
- il Contratto di Fiume deve essere altresì interpretato come un processo decisionale che compone gli interessi di un territorio nel rispetto delle competenze di ciascuno degli attori interessati e, in tale accezione, rappresenta anche uno strumento attraverso cui orientare o integrare le risorse e le programmazioni economiche destinate ad un territorio;
- il Contratto di Fiume si configura come un accordo volontario fra soggetti pubblici e privati volto a definire obiettivi, strategie d'intervento, azioni da attivare, competenze da coinvolgere, risorse da allocare;

Visti:

- Visto l'art. 163 del D.Lgs. n. 267/2000;
- Visto l'Ord. Amm. EE.LL. vigente in Sicilia;
- Visto lo Statuto Comunale;

PROPONE CHE LA GIUNTA COMUNALE DELIBERI

1. La sottoscrizione alla carta di Alborg, Agenda 21 Italy;
Di approvare il protocollo d'intesa (per l'istituzione del “Contratto di Fiume”) allegato alla presente tra il Comune di San Filippo del Mela (Ente capofila) ed i comuni aderenti rica-



denti nei bacini dei Torrenti: Barcellona P.G., Milazzo, Santa Lucia del Mela, Pace del Mela, Terme Vigliatore, Gualtieri Sicaminò, Castoreale, Rodi Milici, Fondachelli Fantina, Meri, Mazzarrà Sant'Andrea, Novara Di Sicilia, Falcone, Oliveri, Basicò Condò, Furnari, Montalbano Elicona, Tripi.

2. Dichiarare, ai sensi e per gli effetti dell'art.134 del Tuel, il presente provvedimento immediatamente esecutivo.

VERSO IL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA

DOCUMENTO DI INTENTI

Luogo: S. Filippo del Mela Data: 05.01.2022

Soggetto promotore del Contratto

Comune di San Filippo del Mela

PREMESSO CHE

-viste le delibere di Giunta Regionale della Regione Siciliana n. 242 del 25 Settembre 2015 e n. 466 del 26 Ottobre 2017 ;

Il Comune di S. Filippo del Mela si fa promotore per la firma del “Documento di Intenti Contratto di Fiume e di Costa denominato “Valli del Tirreno”.

Il presente DOCUMENTO D’INTENTI, proposto dal Comune di San Filippo del Mela, è finalizzato a sviluppare un percorso integrato di pianificazione strategica e negoziata, in vista della formalizzazione del “**Contratto di Fiume e di Costa – Valli del Tirreno**” , i comuni aderenti sono:

San Filippo del Mela (Promotore), Barcellona P.G., Milazzo, Santa Lucia del Mela, Pace del Mela, Terme Vigliatore, Gualtieri Sicaminò, Castoreale, Rodì Milici, Fondachelli Fantina, Merì, Mazzarrà Sant’Andrea, Novara Di Sicilia

Il soggetto capofila, del CdF di che trattasi , designato è il Comune di San Filippo del Mela (vedasi verbale n° 2 del 20-10-2021).

Il Contratto di Fiume e di Costa in questione intende seguire i criteri individuati dal Tavolo Nazionale dei CdF (in particolare Carta Nazionale dei Contratti di fiume e carta Definizioni e requisiti qualitativi di Base dei Contratti di Fiume).

CONSIDERATO CHE

I Contratti di fiume (CDF) sono strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali unitamente alla salvaguardia del rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo sociale del territorio in cui ricadono.

I soggetti aderenti al (CDF) definiscono un Programma di Azione (PA) condiviso e si impegnano ad attuarlo attraverso la sottoscrizione di un accordo.

I Contratti di Fiume concorrono alla definizione e all’attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a scala di bacino e sotto-bacino idrografico e in particolare del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni e del Piano di gestione delle acque.

L'ambito geografico di riferimento del CdF riguarda i Bacini Idrografici **R-19005 (Muto), R-19006 (bacini minori tra Muto e Mela), R-19007 (Mela), R-19009 (Rodi), R-19010 (Mazzarrà), R-19011 (bacini minori tra Mazzarrà e Timeto)**, i quali comprendono i territori amministrativi dei comuni facenti parte del **"CdF Valli del Tirreno"**

PRÉSO ATTO

-che i Contratti di Fiume sono definiti in Italia dalla **Carta nazionale dei Contratti di Fiume e di Costa** (V tavolo nazionale dei Contratti di Fiume, Milano 2010): i CDF possono essere identificati come **processi di programmazione strategica negoziata e partecipata volti al contenimento del degrado eco-paesaggistico ed alla riqualificazione dei territori/bacini sottobacini idrografici**. Tali processi si declinano in maniera differenziata nei diversi contesti amministrativi e geografici in coerenza con i differenti impianti normativi, in armonia con le caratteristiche dei bacini, in correlazione alle esigenze dei territori, in risposta ai bisogni e alle aspettative della cittadinanza.

-che **La Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE del Parlamento Europeo** e del Consiglio del 23 Ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque (G.U.C.E. n. L. 327 del 22/12/2000), fissa per l'anno 2015 il raggiungimento dell'obiettivo di Buono Stato di qualità ambientale per tutti i corpi idrici della comunità attraverso l'integrazione tra le necessità antropiche, il mantenimento degli ecosistemi acquatici e la mitigazione degli effetti delle inondazioni e della siccità. In particolare viene sottolineata la necessità di ricorrere a sistemi di gestione integrata delle acque e dei territori contermini e di prossimità, le cui politiche di governo e di controllo vanno affiancate alle altre politiche ambientali e di gestione del territorio al fine del perseguimento degli obiettivi di qualità; ed il perseguimento degli obblighi di cui all'articolo 4 della direttiva 2000/60/CE e delle direttive figlie.

-che **La Direttiva 2007/60/CE del Parlamento Europeo** ha l'obiettivo di stabilire un quadro comune per la valutazione del rischio alluvioni. La Direttiva pone agli Stati Membri l'obbligo di istituire un quadro per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche connesse. La Direttiva indica la necessità di privilegiare un approccio di pianificazione a lungo termine che viene scandito in tre tappe successive che possono essere ricondotte a tre diversi livelli di approfondimento. L'obiettivo è quello di integrare fin da subito tutti i dati conoscitivi sulla pericolosità, vulnerabilità ed il rischio idraulico rimandando alle fasi successive tutti gli approfondimenti conoscitivi necessari per fornire un quadro di maggior dettaglio sulle condizioni di rischio.

Considerando quanto segue: È necessario integrare maggiormente la protezione e la gestione sostenibile delle acque in altre politiche comunitarie come la politica energetica, dei trasporti, la politica agricola, la politica della pesca, la politica regionale e in materia di turismo.

-che **il Quadro 2030 per il clima e l'energia** comprende obiettivi e obiettivi politici a livello dell'UE per il periodo dal 2021 al 2030. Una riduzione almeno del 40% delle emissioni di gas a effetto serra (rispetto ai livelli del 1990); una quota almeno del 32% di energia rinnovabile un miglioramento almeno del 32,5% dell'efficienza energetica. Il quadro è stato adottato dal Consiglio europeo nell'ottobre 2014. Gli obiettivi in materia di energie rinnovabili e di efficienza energetica sono stati rivisti al rialzo nel 2018.

-che la **Strategia Europea sulla Biodiversità 2020** si prefigge di arrestare la perdita di biodiversità ed il degrado degli ecosistemi nell'Unione Europea (UE) entro il 2020. Tale strategia è parte integrante della strategia Europa 2020, in particolare dell'iniziativa FARO – una Europa efficiente sotto il profilo delle risorse. Prevede tra gli obiettivi prioritari che la UE garantisca piena attuazione delle direttive UCCELLI e HABITAT nell'abito della Rete Natura 2000.

-che nel 2010 l'Italia si è dotata di una **Strategia Nazionale per la Biodiversità** a seguito di un percorso di partecipazione e condivisione fra i diversi attori istituzionali, sociali ed economici interessati, che si sono impegnati a lavorare insieme per fermare il declino della biodiversità. La Strategia e il suo controllo intermedia fino al 2020 costituiscono uno strumento di integrazione delle esigenze di conservazione ed uso sostenibile delle risorse naturali nelle politiche nazionali di settore, in coerenza con gli obiettivi previsti dalla Strategia Europea per la Biodiversità.

- che COM_2000/547 Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo sulla **Gestione Integrata delle Zone Costiere** e il **PROTOCOLLO GIZC** sulla gestione integrata delle zone costiere del Mediterraneo (Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 4.02.2008);

-che Il Capitolo 18 del **Documento di Agenda 21 di Rio De Janeiro** "Programmi di Azione, Settore C, relativo alla gestione delle risorse idriche", 1992;

-che Il documento della VI sessione del CSD dell'ONU dedicata all'applicazione dell'Agenda 21 nel campo della gestione delle risorse idriche "**Action Eau 21**", 1998;

-che Il documento del **2° Forum Mondiale dell'Acqua 2000** che prevede i "Contratti di fiume" quali strumenti che permettono di "adottare un sistema di regole in cui i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervenga in modo paritario nella ricerca di soluzioni efficaci";

-che Il **VII Programma di Azione per l'Ambiente della Comunità europea**, che ha valore vincolante per tutti gli Stati membri (art. 251 del Trattato sull'Unione europea), che conferma e rafforza l'integrazione della dimensione ambientale nei piani e nei programmi di tutti gli enti pubblici;

-che La **legge 28 Dicembre 2015 n. 221 "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali"** contenente misure in materia di tutela della natura e sviluppo sostenibile, valutazioni ambientali, energia, green economy, acquisti verdi, gestione dei rifiuti e delle bonifiche, difesa del suolo e risorse idriche (c.d. Collegato Ambientale). In particolare l'art. 59 disciplina i Contratti di Fiume, inserendo l'art. 68 bis al D.lgs. 152/2006 (cd. Codice Ambiente - Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152. Norme in materia ambientali. Gazzetta ufficiale – Supplemento ordinario n. 88 del 14 aprile). *Tali contratti concorrono alla definizione ed all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia del rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree.*

-che i riferimenti sono costituiti dal **D.Lgs 152/2006**, che si configura come normativa quadro sull'Ambiente, e dal **Codice dei Beni culturali e del Paesaggio (D.Lgs. 42/2004 e successive modifiche)**.

Nella parte III del D.Lgs 152/2006 riguardante "i distretti idrografici e i servizi idrici ad uso civile", si ripristina l'integrazione tra difesa del suolo e tutela delle acque, riprendendo un concetto cardine della legge 18 maggio

1989 n. 183 (Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo); l'ispirazione di fondo è quella di "coordinare, all'interno di un'unità territoriale funzionale, il bacino idrografico inteso come sistema unitario, le molte funzioni settoriali della difesa del suolo, recuperando contributi tipici di altre competenze di intervento pubblico di tutela ambientale."

-che **La Strategia Nazionale ai Cambiamenti Climatici** Ministero dell'ambiente allegato n. 3: proposte di azione: favorire forme partecipative per la gestione delle risorse, includendo anche i Contratti di Fiume, di Costa, di Lago e di falda.

-che **Decreto legislativo 12 Settembre 2014 n. 133** recante Misure Urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione di opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e la ripresa delle attività produttive; convertito con modificazioni della Legge n. 164 del 11 Novembre 2014, art. 7 – norme in materia di gestione delle risorse idriche.

-**Strategia Marina Italiana** riferimento ai CDF in attuazione all'art. 13 della Direttiva Quadro 2008/56/CE, replicata dal D.Lvo 190/2010(2016).

-che nell'ambito del sistema UNESCO le competenze del Ministero dell'Ambiente, svolte in coordinamento con le altre Amministrazioni centrali e con la Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO, sono attribuite dal D.P.R. del 3 agosto 2009 n. 140, "Regolamento recante riorganizzazione del Ministero dell'ambiente", alla Direzione generale per la protezione della natura e del mare.

- la diffusione internazionale dell'Approccio Italiano ai Contratti di Fiume, (**rapporto UNESCO 2015, Action Group 422 " Smart River Network"** di EIP WATER);

- che la **Legge regionale 11 agosto 2015 n. 19** recante Norme in materia di risorse idriche.

- riconoscimento dei Contratti di Fiume **nelle linee guida Italia Sicura (2016)** per le attività di programmazione e progettazione degli interventi per il contrasto del rischio idrogeologico.

-la nascita nell' Ottobre 2018 dell'**Osservatorio Nazionale dei Contratti di Fiume (ON-CdF)**. Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), riconoscendo l'importanza dei CdF nell'innovazione della governance locale dei territori d'acqua, ha recentemente istituito l'Osservatorio Nazionale dei Contratti di Fiume (ON-CdF) che prevede il coinvolgimento di Regioni e Autorità di bacino Distrettuali e la collaborazione anche del Tavolo Nazionale dei CdF.

-la nascita del Comitato di Pilotaggio del Tavolo Nazionale dei Cdf 30 aprile 2020. Il Comitato di Pilotaggio ha presentato in Proposito un "Discussion Paper" articolato in 7 punti sulle proposte strategiche ritenute prioritarie per garantire l'efficacia e la qualità dei processi in Italia. Tra questi emergono la necessità di garantire un recepimento negli strumenti di programmazione 2021-2027 e il rafforzamento del ruolo dei CdF nelle strategie di adattamento ai Cambiamenti climatici e di attuazione della Agenda di Sostenibilità 2030 alla scala regionale e locale.

-che **Piano di gestione Distretto Idrografico della Sicilia** che prevede i CDF quali strumenti di programmazione negoziata.

- che il Presidente del Consiglio dei Ministri, con decreto del 27/10/2016 pubblicato sulla G.U.R.I. n° 25 del 31/01/2017, ha definitivamente approvato il secondo "Piano di gestione delle acque del distretto idrografico della Sicilia". Tale Decreto è stato successivamente pubblicato, a cura di questo Dipartimento, sulla G.U.R.S. n° 10 del 10/03/2017.

-INU "Istituto Nazionale Urbanistica" – Rapporto del Territorio 2019, Volume 2 "diffusione dei Contatti di Fiume in Italia";

- Camera dei Deputati – Risoluzione in Commissione conclusiva di dibattito e approvata 8/00092 - Commissione VIII (Ambiente) sul rafforzamento dell'istituto dei Contratti di Fiume e di Costa ... la risoluzione n. 8-00271 approvata nel corso della XVII legislatura dalla Commissione VIII impegnava il Governo pro tempore ad una serie di interventi sull'attuazione dei contratti di fiume che oggi richiedono di essere aggiornati e ulteriormente rafforzati, anche alla luce dei nuovi programmi comunitari, rafforzando l'azione dell'Osservatorio nazionale dei contratti di fiume costituitosi presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

VISTI

-LA Delibera di Giunta Regionale n. 231 del 6 Agosto 2014– Direttiva 2007/607CE con la quale sono state apprezzate le Linee Guida di indirizzo strategico per la redazione del Piano di gestione del Rischio Alluvioni.

-IL Decreto Assessoriale n. 203/Gab dell'11 Settembre 2014 - istituisce Tavolo Tecnico Interdipartimentale per il supporto al processo di elaborazione del Piano di Gestione rischio Alluvioni.

- LA Delibera di Giunta regionale n. 242 del 25 Settembre 2015 – con la quale la Regione Siciliana ha aderito alla Carta Nazionale dei Contratti di fiume.

-LA Delibera di Giunta regionale n. 466 del 26 Ottobre 2017 –Contratti di Fiume – Istituzione Cabina di Regia.

-IL Decreto del Dipartimento Ambiente della REGIONE SICILIANA- GAZZETTA UFFICIALE DELLA REGIONE SICILIANA - PARTE I n. 55 del 31 ottobre 2017. **Condivisione del documento "Definizioni e requisiti qualitativi di base dei contratti di fiume", approvazione dei contenuti minimi del "Documento di intenti" ed istituzione del Tavolo regionale di coordinamento dei contratti di fiume e dell'Osservatorio regionale dei contratti di fiume della Regione siciliana.**

-L'istituzione dell' **Autorità di bacino del distretto idrografico della Sicilia** con l'art. 3 della legge regionale 8 maggio 2018 n. 8 , presso la Presidenza della Regione, quale dipartimento della Presidenza della Regione

- **IL Piano di Gestione del Rischio Alluvioni** – in attuazione alla Direttiva 2007/60/CE, relativa alla valutazione ed alla gestione dei rischi alluvioni, individuando quale soggetto attuatore del piano I Contratti di Fiume.

SU PORPOSTA DEL COMUNE DI SAN FILIPPO DEL MELA

le Amministrazioni e gli altri soggetti firmatari concordano

Art. 1 - Criticità e opportunità rilevate per l'azione dei CDF

Da incontri preparatori , svolti per redigere il seguente Documento d'intenti contenente le motivazioni e gli obiettivi generali, stabiliti anche per il perseguimento degli obblighi cui all'articolo 4 della direttiva

2000/60/CE e delle direttive figlie, le criticità specifiche oggetto del CdF e la metodologia di lavoro, condivisa tra gli attori che prendono parte al processo, sono emersi i principali fattori di criticità e di opportunità, riferibili ai seguenti ambiti territoriali a titolo esemplificativo: **“Valli del Tirreno”**.

A scopo esemplificativo si evidenziano le criticità potenziali:

- L'abbandono totale o quasi con la crescita di vegetazione invasiva che mette in pericolo la sicurezza idraulica del sistema fluviale.
- L'utilizzo perverso dell'asta fluviale e della costa come luogo di discarica di rifiuti solidi urbani e di sfabbricidi, anche di natura pericolosa (amianto, vernici, residui di frantoi ecc...)
- Pericolo nella zona golenaria vicino alla foce di esondazione da piena.

Art. 2 - Obiettivi Generali

- Avviare percorsi di condivisione e concertazione attraverso la sperimentazione di metodologie innovative di Multilevel Governance, coinvolgendo tutti i soggetti interessati attraverso un ampio programma di animazione territoriale, di partecipazione pubblica ed istituzionale. Elaborazione di un Documento strategico che definisce lo scenario, riferito ad un orizzonte temporale di medio-lungo termine, che integri gli obiettivi della pianificazione di distretto e più in generale di area vasta, con le politiche di sviluppo locale del territorio. Occorre garantire un coordinamento istituzionale intersettoriale dei vari servizi amministrativi e autorità regionali e locali competenti nell'area di bacino interessata.
- Coerenza delle priorità e degli obiettivi specifici da raggiungere, in linea con il contesto della Programmazione Comunitaria 2021-2027, pacchetto coerente di riforme e investimenti per il periodo 2021-2026 – PNRR TRANSIZIONE ECOLOGICA-RECOVERY PLAN, ; in attuazione delle politiche di coesione Territoriale (Agenda Urbana, Aree Interne, CLLD, GaL. Flag) in relazione al Strategia Europa 2030 in materia di ambiente, energia e clima.
- definire un quadro ambientale e territoriale di riferimento a cui tendere, i cui elementi caratterizzanti siano il risultato di un'azione volta al perseguimento di strategie quali:
 - riduzione dell'inquinamento delle acque e salvaguardia dell'ambiente acquatico e degli ecosistemi ad esso connessi;
 - uso sostenibile delle risorse idriche;
 - riequilibrio del bilancio idrico;
 - riqualificazione dei sistemi ambientali e paesistici afferenti ai corridoi fluviali;
 - miglioramento della fruizione turistico/ambientale del fiume e delle aree perifluviali;
 - coordinamento delle politiche urbanistiche ed insediative dei territori comunali coinvolti;
 - condivisione delle informazioni e diffusione della cultura dell'acqua;
 - costruzione di uno scenario strategico condiviso di sviluppo durevole e sostenibile del territorio, coniugando recupero di identità, sicurezza e qualità ambientale;

Occorre individuare e integrare le strategie, piani e programmi per l'utilizzo del territorio che tengano conto delle politiche territoriali di coesione e delle attività socio-economiche connesse, nonché altre politiche settoriali pertinenti alle strategie e al piano di azione del costituendo CdF.

-costruzione di un sistema informativo territoriale (SIT) al fine di potere agire in un'ottica di pianificazione integrata del territorio, sviluppando politiche, programmi e progettualità coerenti con le specificità territoriali; contribuendo al raggiungimento di obiettivi quanti/qualitativi al fine di migliorare e implementare il quadro strategico di riferimento;

-massimizzare i benefici ambientali ed economici: il GPP (Green Public Procurement o Acquisti sostenibili della Pubblica Amministrazione) è uno strumento di politica ambientale che intende favorire lo sviluppo di un mercato di prodotti e servizi a ridotto impatto ambientale attraverso la leva della domanda pubblica;

-individuare ruoli e tempi di azione per tutti gli attori pubblici, privati e/o in forma associata che sottoscrivono il Contratto e che contribuiranno in concreto alla valorizzazione dei caratteri identitari, alla difesa dalle esondazioni e al miglioramento dell'ambiente e del territorio promuovendo un più generale risanamento delle acque;

-dare concreta attuazione ad un sistema di interventi integrati di riqualificazione dei bacini finalizzato al risanamento delle acque anche per una loro fruizione;

-sottoscrivere il Contratto di Fiume e attuare, per quanto di competenza, le soluzioni operative previste dal relativo Piano di Azione;

-coordinamento con gli interventi di riduzione e prevenzione del rischio idraulico;

-strutturare servizi eco sistemici (ovvero la capacità dei processi e dei componenti naturali di fornire beni e servizi che soddisfino, direttamente o indirettamente, le necessità dell'uomo e garantiscano la vita di tutte le specie); ripensare al ciclo di vita dei prodotti: l'economia circolare.

-Migliorare la qualità dell'ambiente fluviale del bacino e sottobacino;

Art. 3 - Metodologia

Il Contratto di Fiume (CDF)

Il CDF che si svilupperà in questo territorio, prende come riferimento i requisiti qualitativi di base dei Contratti di Fiume – 12 Marzo 2015 – tavolo nazionale dei Contratti di Fiume, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Mare e del territorio, ISPRA. La messa in atto del processo partecipativo aperto ed inclusivo si articolerà nella seguente maniera:

-condivisione di un Documento d'intenti contenente le motivazioni e gli obiettivi generali, stabiliti anche per il perseguimento degli obblighi cui all'art. 4 della direttiva 2000/60/CE e delle direttive figlie, le criticità specifiche oggetto del CdF e la metodologia di lavoro, condivisa tra gli attori che prendono parte al processo. La sottoscrizione di tale documento da parte dei soggetti interessati dà avvio all'attivazione del CdF;

-messa a punto di una appropriata Analisi conoscitiva preliminare integrata sugli aspetti ambientali, sociali ed economici del territorio oggetto del CdF, come ad es.: la produzione di una monografia d'area o Dossier di caratterizzazione ambientale (inclusa un'analisi qualitativa delle principali funzioni ecologiche), territoriale e socio-economico (messa a sistema delle conoscenze), la raccolta dei Piani e Programmi (quadro programmatico), l'analisi preliminare sui portatori di interesse e le reti esistenti tra gli stessi. Tra le finalità dell'analisi vi è la definizione e/o valorizzazione di obiettivi operativi, coerenti con gli obiettivi della pianificazione esistente, sui quali i sottoscrittori devono impegnarsi;

-elaborazione di un Documento strategico che definisce lo scenario, riferito ad un orizzonte temporale di medio-lungo termine, che integri gli obiettivi della pianificazione di distretto e più in generale di area vasta, con le politiche di sviluppo locale del territorio;

-definizione di un Programma d'Azione (PA) con un orizzonte temporale ben definito e limitato (indicativamente di tre anni), alla scadenza del quale, sulla base delle risultanze del monitoraggio di cui al successivo punto), sarà eventualmente possibile aggiornare il contratto o approvare un nuovo PA. Il PA deve indicare oltre agli obiettivi per ogni azione anche gli attori interessati, i rispettivi obblighi e impegni, i tempi e le modalità attuative, le risorse umane ed economiche necessarie, nonché la relativa copertura finanziaria. Il PA contiene una descrizione sintetica del contributo delle singole azioni al perseguimento delle finalità di cui alle direttive 2000/60/CE (direttiva quadro sulle acque), 2007/60/CE (direttiva alluvioni) e 42/93/CEE (direttiva Habitat) e delle altre direttive pertinenti;

-messa in atto di processi partecipativi aperti e inclusivi che consentano la condivisione d'intenti, impegni e responsabilità tra i soggetti aderenti al CdF ;

-sottoscrizione di un Atto di impegno formale, il Contratto di Fiume, che contrattualizzi le decisioni condivise nel processo partecipativo e definisca gli impegni specifici dei contraenti sia pubblici che privati;

-attivazione di un Sistema di controllo e monitoraggio periodico del contratto per la verifica dello stato di attuazione delle varie fasi e azioni, della qualità della partecipazione e dei processi deliberativi conseguenti;

-prevista una campagna di Informazione al pubblico. I dati e le informazioni sui Contratti di Fiume devono essere resi accessibili al pubblico, come richiesto dalle direttive 4/2003/CE sull'accesso del pubblico all'informazione e 35/2003/CE sulla partecipazione del pubblico ai processi decisionali su piani e programmi ambientali, attraverso una pluralità di strumenti divulgativi, utilizzando al meglio il canale Web.

Art. 4 - Gli organismi del Contratto di Fiume e di Costa

L'Assemblea: con Funzione Attiva

L'Assemblea è l'organo deliberativo al processo partecipativo ai fini dell'indirizzo delle attività e delle scelte del CdF; ed ad essa si potranno associare funzioni esecutive in merito all'attuazione delle diverse fasi tecnico-scientifiche di supporto al processo.

I compiti dell'assemblea sono:

- Condivisione degli obiettivi e indirizzi strategici del CdF;
- Verifica l'incidenza dei CdF sulle politiche territoriali;
- Favorire lo scambio di esperienze fra i territori;
- Favorire la diffusione di buone pratiche attraverso lo scambio di esperienze fra i territori;
- Predisposizione e diffusione di documenti informativi, educativi da diffondere nelle scuole e nella società civile in tema di CdF;
- propone e discute scenari e azioni progettuali;

Comitato Tecnico: con Funzione Gestionale

Ai fini dell'esecutività del PA (Programma D'Azione del Contratto di Fiume e di Costa), in grado di fornire un adeguato supporto tecnico scientifico alle diverse fasi del processo. Il Comitato Tecnico, per lo svolgimento dei suoi compiti, può richiedere la collaborazione delle strutture tecnico-amministrative dei soggetti sottoscrittori (vedasi Comitato di Coordinamento e segreteria Tecnica). Il Comitato Tecnico assicura una attività di supporto organizzativo al Comitato di Coordinamento per le sue riunioni e per l'attivazione dei momenti di confronto decentrati e collabora con il Soggetto Responsabile, per le attività di studio, Pianificazione, Programmazione, Progettazione, Verifica e Monitoraggio dell'attuazione del Contratto di fiume e del relativo Programma d'Azione.

I compiti del Comitato Tecnico sono:

- supporto tecnico e progettuale di politiche e progetti in corso di definizione e/o stesura;
- definizione di un quadro coerente ed integrato di interventi urgenti e di prime strategie per il riequilibrio, la sicurezza ed il risanamento dei corsi d'acqua;
- predisposizione di scenari strategici di riferimento per il risanamento delle acque del bacino idrografico, la sicurezza del territorio dalle esondazioni, le politiche di rilancio socio economico dei territori interessati;
- elaborazione di uno strumento atto a valutare il grado di potenzialità e di implementazione dello scenario strategico costituito dai progetti e dalle politiche in corso;
- Sistema di monitoraggio e controllo delle azioni sui sistemi informativi regionali nazionali;

Tale Comitato Tecnico si avvarrà di Figure specialistiche selezionate tramite procedura valutativa (Evidenza Pubblica).

Comitato di Coordinamento:

Il Comitato di Coordinamento, al fine di promuovere la più ampia partecipazione e condivisione delle finalità e degli obiettivi previsti dal Contratto di Fiume e per garantire l'efficacia delle decisioni assunte, organizza apposite conferenze di confronto e di informazione, aperte ai diversi portatori locali di interessi pubblici e privati.

Il "Comitato di Coordinamento" il quale è composto:

- 1) Dai Sindaci o Rappresentanti con Delega;
- 2) Dall'Ufficio del Genio Civile di Messina, nella sua funzione;
- 3) Dalla protezione Civile area Metropolitana ex Provincia di Messina;
- 4) Dall'Ati Idrico di Messina;
- 5) Dall'Ordine Regionale dei Geologi;
- 6) Dall'Ordine degli Architetti PPC di Messina;
- 7) Dall'Area Marina Protetta – Capo Milazzo;
- 8) Alle riunioni del Comitato di Coordinamento partecipano, di diritto, gli Assessori regionali competenti;

Il Comitato di Coordinamento ha le seguenti funzioni:

- sovrintende all'attuazione del Contratto di Fiume e ne aggiorna i contenuti, condividendo lo scenario strategico di sviluppo sostenibile e durevole del territorio del sottobacino, e le scelte di allocazione delle risorse;
- promuove e favorisce l'adesione al presente Contratto di fiume di tutti gli Enti pubblici compresi nell'ambito di intervento e, in caso di adesione successiva alla stipula ne prende atto;
- valuta e approva le proposte di adesione di soggetti privati, sulla base della qualificazione dell'interesse di questi ultimi, dell'apporto al programma di interventi, degli impegni derivanti dalla proposta e delle idonee garanzie;
- approva lo scenario strategico del Contratto di Fiume dei bacini idrografici di riferimento;
- approva le eventuali modificazioni e/o integrazioni dello scenario strategico del Contratto di Fiume;
- approva il Programma d'Azione;
- approva le eventuali modificazioni e/o integrazioni del Programma d'Azione;
- prende atto delle relazioni semestrali in ordine allo stato di attuazione del Contratto di Fiume e del relativo Programma d'Azione.

Segreteria Tecnico Scientifica: con Funzione Tecnico Operativa

Svolge compiti operativi a supporto dell'assemblea nella redazione di documenti tecnici e nella facilitazione del processo partecipativo quali:

- ricognizione degli studi elaborati negli anni precedenti, dei dati analitici e di politiche e progetti in corso di definizione;
- raccolta dei fabbisogni della cittadinanza, delle realtà produttive, e degli stakeholder da coinvolgere successivamente nella pianificazione partecipata;
- costituzione del previsto Tavolo regionale di Coordinamento dei Contratti di Fiume;
- propone proposte di programmi di intervento per l'attuazione delle politiche individuate;

La Segreteria Tecnico Scientifica inizialmente sarà composta:

- n. 1 Coordinatore della Segreteria Tecnico Scientifica;
- n.1 Supporto tecnico amministrativo al Coordinamento della Segreteria Tecnica Scientifica
- n. 1 rappresentante indicato da ogni Comune sottoscrittore;
- n. 2 rappresentanti indicati dal Cdf e di Costa "Valli del Tirreno";
- n 1 rappresentante dell'Ordine Interprovinciale dei Chimici e Fisici Sicilia;
- n 1 rappresentante della Federazione Agronomi e Forestale Sicilia;
- n 1 rappresentante dell' Ordine dei Geologi Sicilia;
- n 1 rappresentante della Consulta Ordine Ingegneri Sicilia;
- n 1 rappresentante della Consulta degli Ordini Architetti P.P.C. Sicilia;
- n. 1 rappresentante del Servizio Genio Civile di Messina (Demanio);
- n. 1 rappresentante della Protezione Civile Area Metropolitana ex provincia di Messina ;
- n. 1 rappresentante dell'Ati Idrico Messina;

I FIRMATARI CONCORDANO:

- sull'importanza di avviare un percorso di Contratto di Fiume e di Costa condividendo una metodologia operativa di medio/lungo termine;
- sull'importanza di costituire la Segreteria Tecnica Scientifica;
- sulla nomina del Coordinatore della suddetta Segreteria Scientifica.
- Sulla nomina del supporto tecnico amministrativo al Coordinamento della Segreteria Tecnica Scientifica
- Sulla nomina delle figure specialistiche del Comitato Tecnico con (evidenza pubblica).

Entro il _____ si costituirà la "Segreteria Tecnica del Contratto di Fiume e di Costa", che avrà il compito anche di supportare gli enti firmatari sia nella fase di avvio del processo di che trattasi che nella definizione di uno scenario strategico di riferimento (Piano di Azione Locale).

La Sottoscrizione del Contratto di Fiume e di Costa, rappresenterà l'impegno fra le parti a sviluppare entro il _____ una strategia per il risanamento di medio termine con la definizione delle azioni cui verranno chiamati i soggetti interessati, tramite l'adesione a programmi operativi d'intervento.

Prevede inoltre

la realizzazione Piano di Comunicazione, Formazione ed Educazione.

POSSIBILITA' DI ESTENSIONE DEL PROTOCOLLO AD ALTRI SOGGETTI

Altri soggetti istituzionali interessati al più ampio contesto dei bacini idrografici che intendano aderire al presente protocollo potranno sottoscriverlo in momenti successivi.

I soggetti firmatari

SINDACO COMUNE DI _____



COMUNE DI MILAZZO

5° Settore

Lavori Pubblici e Patrimonio

PARERE SULLA REGOLARITA' TECNICA DELL' ATTO
(Art. 53 L. 142/90 modificato dall'art. 12 della L.r. 30/2000)

Si esprime parere favorevole.

Milazzo, li 17 Gennaio 2022

Il Funzionario P.O
Dott.ssa *Francesca Santangelo*

Il Dirigente
Dott. *Domenico Lombardo*

PARERE SULLA REGOLARITA' CONTABILE (Art. 53 L. 142/1990)

Si esprime parere *non dovuto*

.....

li, *17/1/2022*

IL RESPONSABILE ISTRUTTORIA

IL DIRIGENTE del SETTORE

ATTESTAZIONE AI SENSI DELL'ART. 55 DELLA L. 142/1990 RELATIVO ALLA COPERTURA FINANZIARIA E IMPEGNI DI SPESA:

Si attesta che somma di euro viene imputata al codice, intervento, ex Capitolo, del bilancio, gestione.....

.....
.....
.....

li,

IL RESPONSABILE ISTRUTTORIA

IL RAGIONIERE GENERALE

Il presente verbale, salvo ulteriore lettura e approvazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 186 dell'ordinamento amministrativo degli Enti Locali nella Regione Siciliana approvato con legge regionale 15 Marzo 1963 n°16, viene sottoscritto come segue:

L'Assessore anziano

IL PRESIDENTE

Il Segretario Generale

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio, su conforme attestazione dell'addetto all'albo

ATTESTA

che la presente deliberazione, in applicazione della Legge Regionale 3 Dicembre 1991, n°44 e successive modifiche ed integrazioni (L.R. 28 Dicembre 2004 n°17 art. 127 comma 21)

è stata affissa all'albo pretorio comunale il 18/01/2022 per rimanervi per quindici giorni consecutivi (art. 11, comma 1);

Dalla Residenza Comunale, li _____

Il Segretario Generale

L'addetto all'albo

Il Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione, in applicazione della Legge Regionale 3 Dicembre 1991, n.44 e successive modifiche ed integrazioni

E DIVENUTA ESECUTIVA

- il giorno _____, per decorso del termine di 10 (dieci) giorni dalla sua pubblicazione (art.12, comma 1, della L.R. 03.12.1991, n.44).
- il giorno della sua adozione perché dichiarata immediatamente esecutiva (art.12, comma 1, della L.R. 03.12.1991, n.44).

Dalla Residenza Comunale, li _____

Il Segretario Generale

La presente deliberazione è copia conforme all'originale.

Milazzo, li _____

Il Segretario Generale

La presente deliberazione esecutiva è stata oggi trasmessa al Dipartimento _____

Milazzo, li _____

Il Responsabile dell'U.O.
